



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale | Stampa estera

A Modena 100 uomini del Consorzio di bonifica Burana sul territorio alluvionato

Sassuolo 2000 | 1 ora fa

Il Consorzio di bonifica Burana, messo sotto stress dall'ondata di piena di oggi e dalle pesanti ripercussioni conseguenti alla rottura dell'argine del Secchia ieri, si stringe sempre di più con i ...

[Leggi la notizia](#)

Organizzazioni:

consorzio di bonifica
protezione civile

Luoghi: burana modena

Tags: ondata di piena territorio

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Google+



Invia



RSS

Mi piace

Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

ALTRE FONTI (11)

Meteo, il Consorzio di Bonifica avverte: 'Le previsioni non sono buone'

...dalla rottura dell'argine destro del Secchia che ha causato inondazione a **Modena** e Bastiglia. Al momento non si registrano danni o allagamenti all'interno del comprensorio del **Consorzio di Bonifica** ...

Modena Today - 6 ore fa

Persone: [domenico turazza](#)
[marino zani](#)

Organizzazioni:

consorzio di bonifica consorzio

Luoghi: reggio emilia pianura

Tags: comprensorio notte

Modena, il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale parla della gravità della situazione provocata dal maltempo

Per il presidente dell'ente, Marino Zani la piovosità dell'Appennino ha contribuito a generare le piene di Enza e di Secchia, quella di pianura a riempire i canali di scolo di un vastissimo comprensorio che è al di sotto del livello degli argini e necessita del lavoro dell'uomo per potere restare al sicuro. Purtroppo la mancanza di freddo e di neve sta causando questa ...

Mo24.it - 10 ore fa

Persone: [marino zani enza](#)

Organizzazioni:

consorzio di bonifica

Luoghi: pianura modena

Tags: acqua canali di scolo

Trovato il corpo del medico disperso in Liguria dopo la piena



... Vasco Errani; per il prefetto di **Modena**, Michele ... per il prefetto di **Modena**, Michele Di Bari "ci ...ed e in corso l'intervento del **consorzio di** ...ed e in corso l'intervento del **consorzio di bonifica**. In ...

Il Giornale di Vicenza - 10 ore fa

Persone: [michele di bari](#)

[elias kassabji](#)

Organizzazioni: vigili del fuoco

provincia

Prodotti: facebook

Luoghi: fiume modena

Tags: zona emergenza

Esondazione Secchia, consorzi di bonifica al lavoro

... l'Urber (Unione delle Bonifiche dell'Emilia Romagna) insieme al **Consorzio di bonifica** Burana, confermano che i tecnici esperti dell'ente, gli escavatori e tutti mezzi necessari per contribuire alla ...

Modena Today - 21 ore fa

Persone: [francesco vincenzi](#)

[massimiliano pederzoli](#)

Organizzazioni: urber unione

Luoghi: secchia emilia romagna

Tags: presidente esondazione

Bonifica dell'Emilia Centrale: 14 idrovore accese dalla notte

...dalla rottura dell'argine destro del Secchia che ha causato inondazione a **Modena** e Bastiglia. Al momento non si registrano danni o allagamenti all'interno del comprensorio del **Consorzio di Bonifica** ...

Bologna 2000 - 19-1-2014

Persone: [emilia centrale](#)

[domenico turazza](#)

Organizzazioni:

consorzio di bonifica consorzio

Luoghi: reggio emilia pianura

Tags: comprensorio notte

Il maltempo ingrossa i torrenti dell'Emilia

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Sport](#) [Arte e Cultura](#) [Spettacoli](#) [Movida](#) [Università](#) [Agenda](#) [Annunci](#)

» Corriere Fiorentino > Firenze > Cronaca > *Maltempo, Ora Si Contano I Danni* Massaciuccoli, Paura Per Gli Argini

MALTEMPO

Maltempo, ora si contano i danni Massaciuccoli, paura per gli argini

I problemi soprattutto in Versilia e Lunigiana

Maltempo ★ 9

ALTRI 3 ARGOMENTI

Vigili del fuoco e personale della protezione civile ancora al lavoro per i danni provocati dal maltempo dopo la bomba d'acqua che in Toscana ha interessato soprattutto la provincia di Lucca. Una ventina di famiglie hanno dovuto passare la notte fuori di casa.

LAGO DI MASSACIUCCOLI - È allarme per la tenuta degli argini del lago di Massaciuccoli in Toscana dopo le piogge dei giorni scorsi. Il Consorzio di bonifica definisce la situazione «estremamente critica»: è stato superato anche il secondo livello di allerta e il rischio di rottura, si spiega, «aumenta notevolmente». Il lago è di 52 centimetri sopra il livello del mare e negli ultimi due giorni è rimasto sempre vicino a 50 centimetri al di sopra del livello. È necessario che il lago scenda e rientri nei canoni della normalità al più presto possibile, per questo il Consorzio ha deciso di tenere spenti tutti e sei gli impianti idrovori che immettono acqua nell'invaso per non aggravare ulteriormente la situazione: la misura di sicurezza è di 45 centimetri sopra il livello del mare.

VERSILIA - Pesante la situazione in Versilia: a Viareggio nella zona di 'Città giardino diversi condomini sono ancora invasi dall'acqua ai piani terreni e alcune strade allagate restano chiuse al traffico. È stata invece riaperta la statale Aurelia che era stata chiusa nell'area di Migliarino.

LUNIGIANA - Le piogge incessanti che hanno interessato la Lunigiana hanno provocato una frana lungo la vecchia strada comunale di San Terenzo Monti, frazione del Comune di Fivizzano, che ha rotto le tubature di gas e acqua che alimentano diverse abitazioni del borgo. Le antiche mura che delimitano i terreni in quel tratto, rimaste comunque in piedi, si sono spostate restringendo la strada, ora percorribile solo a piedi. Per alleviare i problemi delle famiglie senza acqua e gas, sono stati messi a disposizione prefabbricati che erano stati realizzati in precedenza per il terremoto.

MASSA CARRARA - Otto famiglie evacuate in provincia di Massa Carrara per il maltempo: tre a Liciana Nardi in Lunigiana, dove una frana si è letteralmente appoggiata su due palazzine e l'acqua continua a scendere dall'interno della frana e

COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA

0 0

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- [Maltempo, un morto e un disperso Situazione critica nel Modenese \(20/01/2014\)](#)
- [Maltempo, evacuati in Lucca allerta in Versilia, allagamenti a Viareggio \(19/01/2014\)](#)
- [Nuova scossa di terremoto tra Lucca e Massa: 4,4 gradi \(30/06/2013\)](#)
- [Maltempo, quattro morti in Puglia Evacuazioni a Carrara e allerta in sette regioni \(28/11/2012\)](#)
- [Maltempo, danni e paura al Nord Duecento sfollati a Massa Carrara \(12/11/2012\)](#)

MULTIMEDIA



Personale intrappolato dall'acqua a Bastiglia, nel modenese (19/01/2014)

COSAFAREA FIRENZE



EVENTI E CONCERTI



RISTORANTI



CINEMA

SERVIZIA FIRENZE

Pubblicità



Farmacie aperte



Mappe



Aperti domenica

TROVA FIRENZE

Tutte le categorie >



Cerca negozi e servizi nella tua città

Firenze



Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista



Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione



Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B



Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici



Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomie



Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enotecche



Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet



Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia



Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Pianta e fiori



Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Traslochi



Taxi • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli



Aeroporti • Concessionari • Autofficine • Spedizioni



Banche • Assicurazioni • Finanziamenti e Mutui



Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari



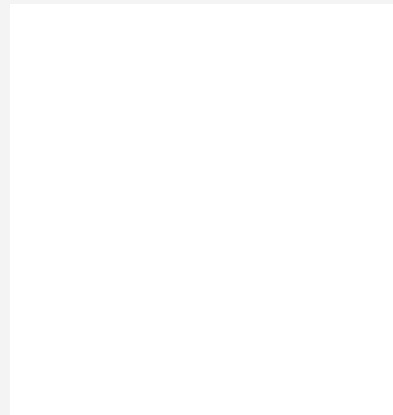
Farmacie • Ospedali • Pronto soccorso • Medici



Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

VETRINA PROMOZIONI

Tutte >



Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

yoodoal



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ONLINE | IMMEDIAPRESS

portale del Gruppo **Adnkronos**

seguici su: newsletter:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMA | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

CRONACA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA E FINANZA | SPORT | SPETTACOLO E CULTURA | CYBERNEWS | MODA | TUTTE LE NOTIZIE | ARCHIVIO | ISTITUZIONI

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

- Agenda Camera

News > Cronaca > Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano

Italia flagellata dal maltempo /Video Morto automobilista nel mantovano

ultimo aggiornamento: 20 gennaio, ore 20:04

Roma - (Adnkronos/Ign) - Uomo di 36 anni perde il controllo dell'auto e finisce nel Po. **Trovato morto, Elias Kassabjil, il medico siriano disperso in seguito al maltempo a Genova.** Allerta meteo in Campania. [In Liguria ancora frane, forti raffiche di vento](#)



commenta 0 vota 2 invia stampa

Mi piace Tweet

Roma, 20 gen. - (Adnkronos/Ign) - Piogge torrenziali ed esondazioni stanno mettendo in ginocchio le regioni del nord, mentre la perturbazione si sta spostando al centro sud. **Danni e vittime si registrano in particolare in Liguria, Lombardia ed Emilia.**

E' stato trovato morto, Elias Kassabjil, il medico siriano disperso in seguito al maltempo a Genova. Il suo corpo è stato ripescato dai Vigili del Fuoco nelle acque del rio a Sessarego nel Comune di Bogliasco. L'uomo sarebbe deceduto a causa delle lesioni, riportate nell'impatto con le rocce presenti sul greto del torrente Il cadavere di Kassabji è stato rinvenuto a circa 400 metri dal luogo, dove era stato avvistato per l'ultima volta.

Un'altra vittima si registra a San Benedetto Po in provincia di Mantova, dove un uomo di 36 anni ha perso la vita, precipitando con l'auto dall'argine del Po. A causarne il decesso, secondo quanto risulta, potrebbe essere stato il maltempo che ha fatto scivolare l'automobile sull'asfalto bagnato.

EMILIA ROMAGNA - Esondazione del fiume Secchia. Salgono a 427 le persone, evacuate dalle zone cittadine e provinciali, colpite dall'alluvione che hanno trovato ospitalità nel Comune di Modena. Le persone accolte arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche persone residenti nello stesso Comune di Modena.

Anche martedì niente lezioni nelle elementari e materne di Albareto, frazione di Modena che rischia di essere raggiunta dall'acqua, fuoriuscita dal Secchia per la rottura dell'argine, e per la conseguente tracimazione del canale Naviglio. Saranno, invece, aperte regolarmente le altre scuole del capoluogo, comprese le Gramsci in via Albareto.

Sempre a Modena il presidente della Regione Emilia Romagna ha reso noto che chiederà al Governo lo stato d'emergenza per le zone del modenese, colpite dall'alluvione.

Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena, traccia, con Labitalia, una prima stima sui danni, causati dal maltempo al sistema imprenditoriale del modenese. "I comuni più colpiti sono Bomporto, Bastiglia e Sorbara, che sono tra quelli già colpiti dal terremoto del maggio 2012, con dei danni rilevanti - dice Messori -. In quest'area ci sono 150-200 imprese, di cui una trentina, con oltre un migliaio di dipendenti, sono quelle associate a Confindustria. Le aziende sono tutte allagate e sott'acqua, gli imprenditori nella maggior parte dei casi non sono neanche riusciti a entrare all'interno per quantificare i danni. E non credo che, visti i cordoni di sicurezza delle forze dell'ordine, riusciranno a farlo martedì. Qui ancora piove e noi abbiamo l'esigenza che l'acqua defluisca per fare una conta precisa dei danni".

Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 91.542 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

Mi piace 102mil

in evidenza



Ora anche in versione App e Ebook il **Libro dei fatti 2013**, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo

LIGURIA - Un violento temporale ha interessato la città di Genova e la zona di levante del capoluogo, provocando numerosi allagamenti. In via Calvari, in particolare, un movimento franoso ha provocato il cedimento di alcuni terrazzamenti in prossimità della linea ferroviaria Genova-Civitavecchia. A scopo precauzionale sono state evacuate nove persone ed è stato interdetto il traffico lungo la linea ferroviaria per qualche ora. Dal pomeriggio di lunedì la linea è stata riattivata esclusivamente su un unico binario. Operazioni anche nella provincia di Savona. E' stata ripristinata poi la velocità regolare sul binario in direzione La Spezia nel tratto tra Genova Nervi e Recco, sulla linea Genova-La Spezia.

La Liguria prepara un intervento di sostegno alle zone agricole danneggiate. "Dapprima sarà fatto il punto sui gravi danni provocati dalle forti piogge e dalle frane alle aziende agricole - dice l'assessore all'Agricoltura Giovanni Barbagallo -, poi, sulla base della loro quantificazione, sarà varato un intervento di sostegno ad hoc da parte della Regione Liguria".

TOSCANA - Il presidente della Provincia di Lucca, Stefano Baccelli, ha presentato formalmente la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione Toscana a seguito degli eventi alluvionali e delle criticità idrogeologiche di questi giorni che hanno causato numerosi problemi al territorio provinciale con allagamenti diffusi, frane, smottamenti e cedimenti su strade provinciali e comunali.

Allarme rosso per la tenuta degli argini del lago di Massaciuccoli. Il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli ha illustrato la situazione "estremamente critica" in cui versano gli argini del lago di Massaciuccoli e del "forte rischio per tutti i territori intorno". Con i livelli così alti che, spingono, hanno superato anche il secondo livello di allerta, il rischio di rottura "aumenta notevolmente".

CAMPANIA - La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'allerta meteo, per piogge e temporali, sull'intero territorio della Campania fino a mercoledì mattina. Il livello di criticità resta moderato. La Sala operativa regionale sta seguendo l'evolversi della situazione. Sono stati attivati i tecnici della Protezione civile e della Arcadis (Agenzia regionale per la difesa del suolo), in stretto contatto anche con la Direzione regionale competente e con l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza. La Protezione civile ribadisce l'esigenza di prestare attenzione alla tenuta del reticolo idrografico e di porre in essere tutte le attività atte a prevenire i rischi connessi al dissesto idrogeologico ed idraulico. In considerazione dei venti moderati occidentali, con raffiche nelle zone temporalesche, la Protezione civile raccomanda alle autorità preposte anche di mantenere in essere il controllo delle strutture soggette a sollecitazioni ventose e/o esposte al moto ondoso.

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet segnala la notizia su:      

TAG

maltempo - liguria - toscana

tutte le notizie di [cronaca](#)

[commenta](#)  [invia](#) [stampa](#)



Agenda digitale, fattura elettronica Pa obbligatoria



Germoglio tricolore è il logo del Padiglione Italia a Expo 2015



L'Europa nel Lazio: opportunita' di crescita



Mostra, Plessi per Adnkronos



Tonno Callipo una storia che arriva dal mare



E' on line nuovo numero newsletter Gme



Nuove forme di advertising, lo speciale di IGN



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Prevention and Research

INSTALL THE LATEST VERSION OF FLASH TO WATCH FREE DAILY SPORT VIDEOS ONLINE

[CLICK HERE TO INSTALL FLASH](#)

servizi

- ▶ [gruppo adnkronos](#)
- ▶ [palazzo dell'informazione](#)
- ▶ [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- ▶ [feed RSS](#)
- ▶ [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)



Polizia di Stato

▶ [I fatti del giorno](#)



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

HOME CHI SIAMO SERVIZI VIDEO CONTATTI NEWSTICKER ABBONATI

Tu sei qui: Home - News - POLITICA - METRO B: MARRONI (PD), GESTIONE ALEMANNO FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI

Lunedì 20 Gennaio 2014 14:42

LOMBARDIA: MALTEMPO, CAMPI ALLAGATI IDROVORE IN AZIONE NEL MANTOVANO

Scritto da com/fcu

Dimensione carattere Stampa E-mail SHARE

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Milano 20 gen - Maltempo: troppa acqua nei campi, scattano le idrovore. Dopo la settimana di pioggia che ha colpito la Lombardia, nella bassa pianura padana si fa un primo bilancio della situazione. Nel Mantovano – spiega la Coldiretti regionale – a destare maggiori preoccupazioni sono i fiumi Secchia e Po. Il Secchia, che tocca i comuni di San Benedetto Po, Quistello, Moglia, ha registrato ieri il picco più alto, mentre stamattina c'è stato un lieve calo dei livelli anche a seguito all'esondazione nel Modenese. Da ieri è in azione il Consorzio di Bonifica – Terre dei Gonzaga (referente per il territorio) che ha acceso le idrovore su San Benedetto Po e Moglia per smaltire le acque nei canali secondari. "La situazione odierna - spiega Ada Giorgi, Presidente del Consorzio Terre dei Gonzaga - vede il fiume Po in crescita di 6 cm all'ora nella tratta fra Piacenza e Mantova ed è al momento il fiume che crea maggiori preoccupazioni. Sono già 80 i millimetri di pioggia caduti in questi giorni e per la nostra zona sono tanti. Figurarsi che già a 40 millimetri il nostro territorio ha cominciato a soffrire. Abbiamo ritenuto indispensabile avviare le idrovore per pompare l'acqua. Idrovore in azione da due giorni, a ciclo continuo, che garantiscono un pompaggio di 14 metri cubi al secondo".

Altro in questa categoria: « COTRAL: SEGRETERIA REGIONALE DELLA O.S. USB IN ADESIONE ALLO SCIOPERO NAZIONALE

Pubblicato in **ECONOMIA**

Condividi AgenParl



Speciale informazione
L'altra faccia della Calabria
di Sara Dellabella

Fukushima e lo tsunami delle anime
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49

Vai Su



Cerca...

AREA RISERVATA

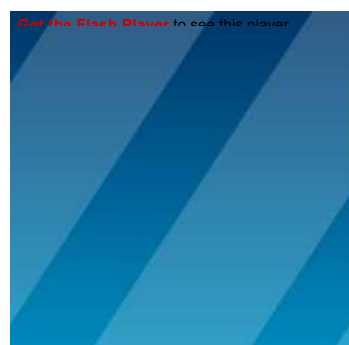
Nome utente

Password

☐ Ricordami

LOGIN

[Dimenticate le credenziali?](#)



Cronaca

Allarme in Versilia, preoccupa livello del lago di Massaciuccoli

19:58 20 GEN 2014

(AGI) - Viareggio (Lucca), 20 gen. - E' allarme rosso per il lago di Massaciuccoli dopo la pioggia caduta sulla Versilia nell'ultimo fine settimana. Nel corso di una riunione urgente convocata questo pomeriggio, il Consorzio di Bonifica Versilia ha illustrato la situazione estremamente critica in cui versano gli argini del lago e il forte rischio per tutti i territori intorno. "Con i livelli così alti che hanno superato anche il secondo livello di allerta - si legge in una nota - il rischio di rottura aumenta notevolmente". Dopo la pioggia di venerdì, sabato e domenica, il lago continua a ricevere grandi quantità d'acqua rilasciata sia dalle colline che dai terreni attorno e l'unico emissario funzionante al momento rimane il canale Bufalina dove l'acqua viene spinta fuori con forza dall'impianto idrovoro. Il Lago ha raggiunto quota più 52 centimetri sopra il mare e negli ultimi due giorni, nonostante il pompaggio frenetico, il livello rimane sempre troppo vicino a 50, spiega il commissario del Consorzio di Bonifica Versilia, Fortunato Angelini. Questo significa che "l'acqua che entra nel lago, rilasciata dai terreni, è sempre superiore a quella che siamo in grado di togliere".



RSS

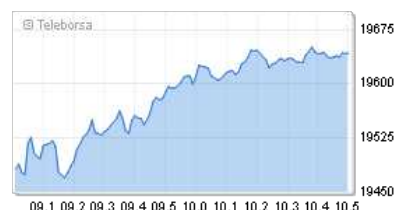
Tweet



BORSA

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	19.973,45	+0,02 ▲
FTSE Italia All-Share	21.244,64	+0,08 ▲
FTSE Italia Mid Cap	27.498,12	+0,26 ▲
FTSE Italia STAR	17.981,71	+0,58 ▲

Spread BTP-Bund	205 punti	-0,49 ▼
-----------------	-----------	---------



Borsa Italiana teleborsa



PORTALI AGI



- AGI Europa
- AGI Energia
- AGI Salute
- AGI China
- AGI Arab

Scelte Sostenibili

LA VOCE DEL CONSUMATORE



BARI / CONSORZI DI BONIFICA: LA VERA RIFORMA LHA AVVIATA IL GOVERNO VENDOLA CON LA LEGGE DI RIORDINO

Bari - Riteniamo positivo che il bilancio della Regione Puglia sia stato approvato dichiara il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele arrestando la paventata perversa intersecazione tra destinazione di risorse e sottrazione di competenze, riferite alla gestione dell'acqua ad uso irriguo. La vera riforma dei Consorzi di Bonifica l'ha già avviata responsabilmente la Regione Puglia, con il Governo del Presidente Vendola, di cui faceva parte anche il consigliere Amati, allora Assessore regionale ai Lavori Pubblici, con l'intero Consiglio regionale, approvando la pur migliorabile legge 4 del 2012. Al di là di motivazioni di ordine giuridico, è veramente singolare che si immagini di operare le riforme senza la concertazione con gli attori protagonisti degli organismi da riformare. Men che meno è immaginabile che la riforma dei Consorzi di Bonifica possa essere innescata attraverso il blocco delle risorse, necessarie a preservare i livelli occupazionali e la funzionalità degli Enti, indispensabile per i consorziati e per i cittadini tutti.

Per Coldiretti Puglia è oggi importante attuare i contenuti di questa legge che prevede una riformulazione dei piani di classifica, peraltro già realizzata, con l'individuazione di benefici e beneficiari delle attività consortili, ed una riorganizzazione e ristrutturazione alla quale, senza ipocrisie e atteggiamenti ambigui, ogni forza politica e di rappresentanza può fornire il proprio apporto.

Appare quantomeno irrituale porre in discussione un principio sancito e consolidato nell'ordinamento giuridico, ai diversi livelli continua il Direttore di Coldiretti Puglia, Antonio De Concilio - e su cui il Consiglio regionale ha avuto modo di dibattere sino all'approvazione di uno degli atti legislativi più faticosamente conseguiti e più qualificanti della propria attività, la legge 4/2012, per l'ottenimento del quale sia al Presidente Vendola, che all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, principalmente, ma anche agli interi Governo e Consiglio regionale, tra cui vi era anche chi oggi pone il problema, va ascritto il merito. Riteniamo che sia positivo porre in cima all'elenco delle priorità in Regione Puglia il tema delle risorse idriche, non per sconvolgere un quadro istituzionale nel quale si sono finalmente definiti riferimenti certi, ma per realizzare virtuose sinergie, tese ad individuare risorse utili a razionalizzare l'uso di un bene prezioso ed imprescindibile per la nostra Regione.

MALTEMPO, ANBI: STIAMO MONITORANDO IL TERRITORIO PER REDIGERE IL PIANO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Saranno i canali di Bonifica, per molti giorni a venire, a smaltire la massa d'acqua fuoriuscita dalla rotta del fiume Secchia, vicino al comune modenese di Bastiglia; attualmente, infatti, la rete idraulica consortile sta ricevendo la grande quantità idrica, facendola confluire perlopiù, grazie al canale Diversivo di Burana, verso la centrale idrovora Santa Bianca, in comune di Bondeno, da dove viene sollevata nell'alveo del fiume Panaro, la cui piena ha iniziato a decrescere.

Ancora una volta il sistema della Bonifica, qui rappresentato dal Consorzio della Burana, sta dimostrando la propria efficienza nel contrastare una situazione di emergenza, mettendo a servizio del coordinamento della Protezione Civile, uomini e mezzi a sostegno dell'azione per ridurre l'impatto degli allagamenti, esprimendo concreta solidarietà verso le popolazioni sfollate e gli agricoltori interessati dal fenomeno di esondazione. commenta Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) Devo amaramente sottolineare che solo pochi giorni fa avevamo segnalato come le necessità idrogeologiche dell'Emilia Romagna erano cresciute, in un solo anno, di circa 150 milioni, sfiorando il miliardo di euro.

Resta difficile la situazione anche nel comprensorio della Versilia, dove sono molte le zone allagate a seguito delle copiose piogge delle scorse ore, cadute su terreni già fradici e che hanno quindi riversato grandi quantità d'acqua nella locale rete idraulica. Grande preoccupazione riveste soprattutto il livello del lago di Massaciuccoli, che ha raggiunto il secondo livello di attenzione ed è abbondantemente più alto del piano campagna dei centri abitati vicini.

Qui si impone una riflessione prosegue Gargano giacché il comprensorio del Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli è una delle zone più piovose d'Italia e, nonostante i numerosi lavori idraulici realizzati, denota una persistente criticità. Non bastano quindi gli investimenti infrastrutturali, comunque insufficienti di fronte alle violente caratteristiche meteorologiche (conseguenza dei cambiamenti climatici), ma necessita una nuova politica del territorio che ha fin qui visto, in Italia, il progressivo diminuire di suolo agricolo a fronte di una crescente urbanizzazione, non di rado disattenta alle necessità dell'equilibrio idrogeologico.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

BassanoPiù

Fatti, personaggi e vita locale.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse
il periodico cartaceo.

Accedi a BassanoPiù

Cerca contenuti


[VicenzaPiù Edicola](#)
[Home](#) [Quotidiano](#) [Cronaca e sport](#) [Opinioni](#) [Inchieste](#) [Fotografie](#) [Foto](#) [Rassegna stampa](#) [ViPiù Biancorossa](#)
[Fatti](#) [Politica](#) [CalcioPiù](#) [Economia&Aziende](#) [Spettacoli&Cultura](#) [Associazioni](#) [Lavoro](#) [Ambiente](#) [Scuola e formazione](#) [Tutto](#)

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Politica](#)

Acqua, Toniolo: ok contratto di falda per vicentino, ma ci sono ancora troppi enti

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 21 minuti fa | [9 commenti](#)
[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)


Costantino Toniolo, consigliere regionale NCD - "L'opera che abbiamo intrapreso di rivisitazione dell'intera architettura degli enti regionali, prevede un intervento diretto nelle partecipate e sottopartecipate di Palazzo Balbi, ma anche una serie di indirizzi che coinvolgono enti e partecipate dei comuni e i Consorzi di bonifica. Il tutto finalizzato alla spending review e alla semplificazione".

Lo afferma il presidente della Commissione affari istituzionali e bilancio del Consiglio regionale del Veneto, Costantino Toniolo, nel lodare l'**iniziativa di cui è capofila la provincia di Vicenza** finalizzata all'implementazione di una strategia partecipata di risparmio idrico e ricarica artificiale per il riequilibrio quantitativo della falda dell'Alta pianura vicentina. Un progetto cofinanziato dall'Europa e denominato Life Plus Acquor.

"Sì è capito da anni oramai che l'acqua è un bene di tutti (e la sua quantità e qualità non è infinita)", afferma Toniolo, "ed è un bene che ora si mettano in atto delle reti tra enti che insistono sullo stesso territorio e sullo stesso bacino idrico al fine di gestire meglio questa risorsa".

"Oggi per questo motivo è una giornata storica e l'accordo tra enti (Consorzi di bonifica e municipalizzate, Veneto agricoltura ...) ha tutte le carte in regola per essere imitato in altri bacini idrici del Veneto e del Paese", prosegue Toniolo.

"Questo incontro ha però messo in rilievo che competenze e funzioni degli attori del settore sembrano ancora spesso frammentate", sottolinea Toniolo.

"I Consorzi di bonifica servono, le municipalizzate dell'acqua anche, e dobbiamo rispettare regole nazionali ed europee già scritte", conclude Toniolo, "ma un ragionamento su come si potrebbe gestire al meglio un bacino idrico che supera di gran lunga i confini amministrativi, come quello delle falde che si caricano in pedemontana vicentina e che coinvolgono le aste dei fiumi Bacchiglione e Astico, e Brenta, va fatto! E' nostro dovere mettere in atto economie di scala finalizzate a dare il miglior servizio e a svolgere in modo migliore le funzioni previste, al costo minore per il cittadino".

Leggi tutti gli articoli su: [Costantino Toniolo](#), [acqua](#)

Pubblicità

[Commenti](#)

Ancora nessun commento.

[Aggiungi commento](#)

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato **puoi farlo subito qui**, è gratis.

Pubblicità

[ViPiù Sera](#)

Colpaccio del Lane nella cava di Carrara:

Il convegno a S. Corona sull'inquinamento

Associazioni contro l'Isee: "I disabili sono

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiù TV
sport television
Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Guarda VicenzapiùTV](#)
[PiùTV](#)


Convegno a S. Corona
sull'inquinamento: parte II



Convegno a S. Corona
sull'inquinamento: parte I



Spettri d'acqua



Ellero "spara" su Bulgarelli.
Marzotto, Hullweck e

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

[Commenti degli utenti](#)

oggi alle 11:21 da [beniamino](#)
In Soccer Team sconfitto a Ferrara. Martedì sul canale 193 di
bravi ostesso

oggi alle 10:52 da [beniamino](#)
In Paggelle. Maistrello-locolano, nuova coppia gol
Marco tropo bon con Proietti. Par mi jera da

oggi alle 07:19 da [kairos](#)
In Incontro e sintonia Renzi Berlusconi, Langella: povera Patria
Forse il problema dell'Italia è stata la

oggi alle 07:11 da [kairos](#)
In Associazioni contro l'Isee: "I disabili sono penalizzati". E in
Avete votato per Variati, andate da lui che



Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#), [Economia&Aziende](#), [Ambiente](#)

Un "contratto" innovativo tra 7 enti per tutelare la falda acquifera Alta Pianura Vicentina

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 19 minuti fa | [9 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)



Provincia di Vicenza - Si chiama Contratto di Falda, è un atto volontario sottoscritto dai gestori pubblici e privati dell'Alta Pianura Vicentina, per la tutela e il riequilibrio delle falde acquifere, e rappresenta una novità assoluta per il nostro Paese.

Firmato questa mattina a palazzo Nieve dal Commissario Provinciale Attilio Schneck e dai presidenti Danilo Cuman (Consorzio di Bonifica Brenta), Antonio Nani (Consorzio di Bonifica Alta Pianura Vicentina), Angelo Guzzo (Acque Vicentine

Spa e Centro Idrico Novoledo Srl), Renato Cimenti (Alto Vicentino Servizi Spa) e dal direttore Giustino Mezzalira (Veneto Agricoltura), interesserà una superficie di circa 300 chilometri quadrati, tra le pendici delle Prealpi, la pianura alluvionale del Brenta e i Monti Lessini proponendosi come collettore di progetti di tutela, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di quella che è una delle più grandi e preziose cisterne sotterranee naturali di tutta Europa.

“E' un momento importante per il nostro territorio – ha sottolineato Schneck- e sono grato a tutti i soggetti intervenuti per questa capacità di sapersi mettere in rete su un argomento così prezioso e delicato come l'acqua”.

L'idea, logica conseguenza del processo iniziato nel 2011 con il Progetto Life+ Aquor ed il finanziamento al riguardo dell'Unione Europea – 700mila euro cui si aggiunge il milione messo a disposizione dei partecipanti – è il primo di una serie di passi che potrebbe portare ad una vera e propria rivoluzione gestionale. Nel frattempo, però, si cercherà di allargarlo anche a quelle realtà esterne, vedi Padova e le sue società, che dal bacino vicentino attingono a pieni secchi già dal 1860.

“Negli ultimi decenni – hanno osservato un po' tutti – l'equilibrio tra l'uso di tale risorsa e la natura capacità di ravvenamento (o di ricarica, più semplicemente) è venuto meno. Ricordiamo che l'approvvigionamento acquedottistico non riguarda solo l'uso civile ma anche quello industriale ed agricolo, settori che necessitano di adeguati volumi nei loro cicli produttivi. Noi dobbiamo incrementare il tasso di ricarica idrogeologica e crediamo che tutti siamo interessati da questo problema”.

Parola d'ordine: superare la frammentazione delle competenze locali e settoriali. Come? Favorendo sinergie, collaborazione di risorse culturali, tecnico scientifiche, organizzative e finanziarie per attuare iniziative di ampio respiro. Non a caso il Contratto sarà presentato e illustrato anche alle associazioni economiche e di categoria, sperando in una prima condivisione. “Perché l'acqua è un problema di tutti e non solo perché è un bene demaniale”.

Nella foto, da sinistra: Cuman, Schneck, Cimenti, Guzzo, Mezzalira, Altissimo

Leggi tutti gli articoli su: [Giustino Mezzalira](#), [Renato Cimenti](#), [Angelo Guzzo](#), [Antonio Nani](#), [Danilo Cuman](#), [Attilio Schneck](#), [falda acquifera](#), [Alta Pianura Vicentina](#), [Provincia di Vicenza](#), [Falda](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

[Aggiungi commento](#)

Pubblicità

ViPiù Sera

Colpaccio del Lane nella cava di Carrara:

Il convegno a S. Corona sull'inquinamento

Associazioni contro l'Isee: "I disabili sono

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiù TV
sport television
Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Guarda VicenzapiùTV](#)

PiùTV



Convegno a S. Corona
sull'inquinamento: parte II



Convegno a S. Corona
sull'inquinamento: parte I



Spettri d'acqua



Ellero "spara" su Bulgarelli,
Marzotto, Hullweck e

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 11:21 da [beniamino](#)

In Soccer Team sconfitto a Ferrara. Martedì sul canale 193 di
bravi ostesso

oggi alle 10:52 da [beniamino](#)

In Pagelle. Maistrello-Ioculano, nuova coppia gol

Marco tropo bon con Proietti. Par mi jera da

oggi alle 07:19 da [kairos](#)

In Incontro e sintonia Renzi Berlusconi, Langella: povera Patria

Forse il problema dell'Italia è stata la

oggi alle 07:11 da [kairos](#)

In Associazioni contro l'Isee: "I disabili sono penalizzati". E in

Avete votato per Variati, andate da lui che

VALSESSERA

Anti-diga al Ministero

Lettera a Orlando e Letta: «Giunta regionale illegittima, quindi illegittimo il sì alla Via»

PRAY

L'associazione "Custodiamo la Valsessera" bussa alle porte di Palazzo Chigi. Il gruppo che da anni si batte contro la costruzione della nuova diga in Valsessera nei giorni scorsi ha inoltrato al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e al presidente del Consiglio Enrico Letta un appello «affinché la procedura di Via "Rifacimento invaso sul torrente Sessera" non sia caratterizzata da vizi sostanziali».

Documento. «La recente sentenza del Tar Piemonte - spiega il Comitato - ha portato all'annullamento dei risultati elettorali 2010 con la conseguenza della illegittimità dell'elezione dei consiglieri regionali e della giunta regionale. I principali atti di governo assunti in questi 4 anni sono ritenuti validi secondo il principio di continuità; meno pacifico, tra i giuristi, è la certez-



za della validità di atti ritenuti secondari all'azione di governo quali le autorizzazioni, le nomine, i pareri, assunti dal singolo assessore o dalla giunta». E aggiunge: «Il parere espresso dalla giunta regionale nella procedura di Via "Rifaci-

mento invaso sul torrente Sessera" rientra sicuramente tra gli atti contestabili». E sarebbe dunque da considerare «illegittimo». Il Comitato lancia dunque un appello affinché «il Ministero dell'Ambiente chieda alla Regione Piemonte la

ri-adozione del parere relativo al progetto di nuovo invaso in Valsessera».

Fondi. Intanto, il Comitato segnala anche «che nella settimana appena conclusa è stato raggiunto l'accordo, in conferenza stato regioni, sulla suddivisione dei fondi Piano di sviluppo rurale. Accolta la richiesta di convogliare maggiormente risorse in favore degli agricoltori anziché in favore dei consorzi di bonifica per la realizzazione di "sovrastutture"». «I fondi assegnati al Piano irriguo nazionale - aggiungono - si attestano in soli 300 milioni di euro. Troppo pochi, suddivisi tra 20 regioni in Italia, per finanziare l'eventuale diga in Valsessera il cui costo preventivo era di 322 milioni di euro. Un altro ostacolo - conclude il Comitato - per il Consorzio di Bonifica Baraggia»

● V.B.



Maxi contributo dalla Regione per rifare le sponde del Naviglio

(nsr) Oltre un milione di euro per i lavori di conservazione e consolidamento delle sponde del Naviglio Martesana e di Bereguardo. E una fetta consistente sarà spesa in città.

A staccare l'assegno sarà la Regione dopo la decisione di martedì della Giunta che ha approvato la proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità **Maurizio Del Tenno**. I progetti finanziati (con 1.070.500 euro) riguardano il consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua e interventi per renderli accessibili e sicuri per le canoe. Nel dettaglio sono previsti interventi sulla sponda del Naviglio Martesana in città per 696 metri e la realizzazione di un impianto che permetta al canale di essere fruibile con le canoe per un contributo regionale di 378mila euro. Il Naviglio Bereguardo, grazie al contributo lombardo di 692.500 euro, sarà interessato dai

lavori per un totale di 1.350 metri ed è prevista l'installazione di 13 approdi per l'utilizzo sportivo del canale con canoe e kayak. L'obiettivo è di smantellare i cantieri in tempo per l'Expo 2015. «L'Esposizione Universale sarà una grande occasione anche per i Navigli, risorsa lombarda da valorizzare e promuovere - ha rimarcato l'assessore Del Tenno - I cantieri apriranno in primavera e chiuderanno entro marzo 2015». Il finanziamento, così come previsto dall'accordo di Programma «Pia Navigli», verrà erogato al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi che ha in capo la manutenzione e la gestione dei Navigli lombardi. «Regione Lombardia continua a dimostrare attraverso fatti concreti l'attenzione verso il nostro territorio», ha rimarcato il consigliere regionale della lista Maroni presidente **Antonio Saggese**.

Sergio Nicastro



Il consigliere regionale Antonio Saggese



MALTEMPO » ARRIVA LA PIENA

Scatta l'allerta per i fiumi

Il Secchia rompe nel Modenese; Oglio: chiusi i ponti; frana una strada a Ostiglia

di Francesco Romani

► MANTOVA

Situazione critica sui fiumi gonfiati dalle insistenti piogge dei giorni scorsi. Nel Mantovano è stato dichiarato il preallerta della Protezione civile. Pronti ad intervenire i Vigili del Fuoco e le diverse forze dell'ordine mentre già da ieri l'Aipo sta operando anche in supporto alla zona più colpita, il Modenese, dove il Secchia ha rotto l'argine e allagato alcune frazioni nei comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Diverse migliaia gli sfollati mentre è stata decisa l'evacuazione della casa di riposo 'S. Anna' a Modena. La piena del Secchia è attesa nelle prossime ore nella zona del Basso Mantovano, fra Moglia, San Benedetto Po e Quistello. Sempre nella nostra provincia è stato chiuso da ieri mattina il ponte fra Acquanegra e Calvatone, sul fiume Oglio.

Piogge eccezionali. L'evento di piena è dovuto alle piogge eccezionali. In 24 ore sono caduti oltre 270 millimetri sull'Alto

Appennino e quasi 50 in pianura, dove si sono verificati anche dei temporali fuori stagione. Inoltre l'elevata temperatura ha fatto sciogliere la coltre nevosa. Un effetto combinato che ha ingrossato i fiumi appenninici. In poche ore sono entrati in piena Enza, Panaro e Secchia.

Il Secchia fa paura. Il fiume è cresciuto di 3 metri in 24 ore. Il culmine di piena è transitato ieri mattina alle 4 a Rubiera, nel Reggiano, ingrossandosi nella discesa a valle. Ieri sera a Bondanello di Moglia il fiume saliva al ritmo di mezzo metro ogni tre ore ed aveva superato i 9 metri di quota, a due metri dal suo "record". La piena sta rallentando la corsa: a Moglia, San Benedetto e Quistello il culmine è atteso nella giornata di oggi fra.

Palestra per gli sfollati. Nel Modenese sono chiusi sulle strade provinciali il ponte Motta a Cavezzo, il ponte vecchio di

Navicello a Modena e il ponte di Bomporto. Gli evacuati sono diverse migliaia. Al lavoro volontari della Protezione civi-

le, di Vigili del fuoco, polizia locale, forze dell'ordine ed operatori dei Consorzi. Due centri d'accoglienza sono stato allestiti a Modena e Mirandola.

Le prime contromisure. I Consorzi di bonifica hanno acceso tutte le idrovore: due a Gualtieri e ben otto a San Siro di San Benedetto Po. Ieri in serata è stato necessario accendere anche altre due a Mondine (Moglia) e due a Boretto. Questo perché continua a piovere e le previsioni non promettono nulla di buono: in vista della notte il Consorzi devono allontanare più acqua possibile: attualmente 540 milioni di litri ogni ora.

Oglio, ponti chiusi. Preoccupa la situazione anche dell'Oglio e dell'affluente Chiese. Inagibile il ponte in chiatte di Torre, ieri è stato chiuso anche quello che collega Acquanegra a Calvatone

Il Po in crescita. Il grande fiume sale al ritmo di un metro in 24 ore, ma è attesa una crescita più sostenuta nelle prossime

ore. L'ufficio dell'Arni ha vietato la navigazione, mentre è stata effettuata la manovra di chiusura dei laghi di Mantova, per difendere la città da un eventuale rigurgito del Po nel Mincio.

Frana ad Ostiglia. Frana, infine, nel primo pomeriggio un tratto di strada di Vallette, il collegamento tra la frazione delle Calandre e il Bastione, ai confini con il rodigino. Circa tre metri in lunghezza scivolati nel fosso adiacente. C'era già la segnalazione di una crepa avvistata da alcuni residenti nei giorni scorsi. La pioggia di queste ore ha probabilmente accelerato la fase di sgretolamento del manto stradale a ridosso del ciglio. Su quel tratto di strada, inoltre, anche se molto stretto, da un po' di tempo, è segnalato il transito anche di mezzi pesanti. Sul posto, ieri, sono intervenuti i Carabinieri che hanno trasennato la zona e messo in sicurezza il passaggio per i residenti. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal sindaco Valerio Primavero.



Il livello dell'Oglio è in continua salita alimentato dalle consistenti piogge



Il ponte sull'Oglio chiuso ad Acquanegra

(foto Bassi)

giorni, nonostante il pompaggio frenetico, il livello rimane sempre troppo vicino a 50 – spiega il commissario del Consorzio Fortunato Angelini – questo significa che l'acqua che entra nel lago, rilasciata dai terreni, è sempre superiore a quella che siamo in grado di togliere.”



Il tavolo della riunione tecnica

Le zone di Montramito, Piano del Quercione, Massarosa, Bozzano, Quiesa, Migliarino e Vecchiano hanno vastissimi territori depressi che scendono fino a 3,5 metri sotto il livello del mare. Con questi numeri diventa facile comprendere la enorme pressione che l'acqua sta esercitando sulle arginature e il fortissimo rischio cui sono soggetti questi territori.

Diversa la situazione per le zone di Viareggio che si affacciano sul Lago dal lato del mare dove il rischio di alluvione non c'è. Verignano, Guidario, Fontanella e Torre del Lago infatti sono alla stessa altezza dell'invaso.

L'imperativo per tutti è che il lago scenda e rientri nei canoni della normalità al più presto possibile, per questo il Consorzio ha dovuto prendere la decisione di tenere spenti tutti e sei gli impianti idrovori che immettono acqua nell'invaso per non aggravare ulteriormente la situazione.

La misura è prevista dal Protocollo per la sicurezza idraulica stilato dalla Provincia di Lucca, che stabilisce di staccare le idrovore di Pioppogatto, Portovecchio, Beatrice, Quiesa, Massaciuccoli e Vecchiano quando il Lago raggiunge + 45 centimetri.

Presenti alla riunione il Prefetto Vicario di Lucca Samuele De Lucia, il Sindaco Betti, l'assessore Zappelli del Comune di Viareggio, l'assessore Mariano Donati per Massarosa e il dirigente tecnico Angeli del comune di Vecchiano. Informate anche la Prefettura di Pisa e i presidenti delle Province di Lucca e Pisa. Tutti hanno preso atto della situazione e riposto piena fiducia nell'operato del Consorzio.

Martedì seguirà una riunione di emergenza con gli imprenditori agricoli di Massarosa e Vecchiano. Con lo spegnimento delle idrovore i loro terreni non possono essere drenati e ora sono a forte rischio gli ettari di colture allagate per colpa della pioggia.

Fonte: Consorzio Bonifica Versilia Massaciuccoli - Ufficio Comunicazione

20-01-2014 17:08
Toscana |
L'assessore Allocca sul possibile rimpasto in Regione: "Non sono attaccato alla poltrona, sono qui con spirito di servizio"

20-01-2014 17:06
Firenze | La CNA dedica un minuto di silenzio all'imprenditore suicida a Fiesole. Vaccarino: "Necessaria una semplificazione burocratica"

20-01-2014 16:50
Massarosa | Massaciuccoli, è allarme rosso per la tenuta degli argini

20-01-2014 16:48
Lucca | Maltempo, il presidente Baccelli chiede lo stato di emergenza nazionale: sarebbero 100 le situazioni di criticità

20-01-2014 16:11



Giochi di società di Siena, l'Hockey Empoli si fa notare

20-01-2014 13:59



Coppa Italia, Fiorentina-Siena a Giacomelli di Trieste

Ultimissime

I più letti

Commenti

- 17:06 La CNA dedica un minuto di silenzio all'imprenditore suicida a Fiesole. Vaccarino: "Necessaria una semplificazione burocratica"
- 17:03 Viale Talenti, Grassi e De Zordo: "Bonaccorsi minimizza i rischi"
- 17:03 Comunali 2014, Rifondazione invoca l'unità delle sinistre: "Chiediamo a Sel di riprendere il confronto"
- 17:02 Nel palazzo comunale l'opera di Silvestro Pistolesi: uno sguardo sulla storia rurale
- 16:58 Spettacolo viaggiante, Collesei (Pd): "Senza giostrine la città è più triste"
- 16:58 La Cooperativa sociale 'Mediterranea' respinge le accuse di Grazi (NCD): "Accuse offensive e diffamatorie sul nostro operato"

Tempo Libero

20-01-2014



[Arezzo] Festival Arti Manuali dedicata al mondo delle arti manuali e degli hobby femminili

20-01-2014



[Firenze] La prima nazionale di "Cavallo di Troia" al cinema Fulgor di Firenze. Interamente girato in Toscana, il nuovo film di Ferlito esce in sala

20-01-2014



[Arezzo] Salone degli Sposi un panorama completo di idee e proposte per il matrimonio

20-01-2014



[Cascina] "Insabbiati" in scena a Cascina. Alla Città del teatro debutta lo spettacolo di Valentina Bischi

Dai blog

19-01-2014 23:02

Oggi è la Giornata internazionale del

Argine rotto al Lago di Fondi, intervento d'urgenza per rischio di esondazione: colpa delle nutrie

Mirko Macaro | gen 19, 2014 | Commenti 0

Ore di tensione sulle sponde del Lago di Fondi, dove nel pomeriggio di domenica si è registrato un principio di esondazione. E' accaduto nella zona del Ceppone, al Salto di Fondi, nei pressi del villaggio turistico 'Columbus'.

L'allarme è scattato intorno alle 18, quando una parte dell'argine dell'area è stato rotto: il terreno ha ceduto, l'acqua ha iniziato a penetrarvi. Prima che, come già accaduto anche negli anni scorsi, fosse raggiunta la terraferma tutt'intorno, con campi e fabbricati, la situazione è stata presa in mano dagli operai del Consorzio di Bonifica, supportati dai vigili del fuoco di stanza a Terracina.

Munendosi anche di escavatori, per ripristinare la sicurezza hanno lavorato fino a sera inoltrata, per una corsa contro il tempo che alla fine ha dato i frutti sperati: grazie all'intervento di consolidamento, i pericoli sono stati al momento sventati, con conseguenze minime.

Abbastanza curioso, almeno per chi non è della zona, il motivo del parziale cedimento dell'argine. Una falla che, come spiegato anche dal presidente del Consorzio, Lino Conti, è stata originata dalla tana di un grosso animale.

Un buco probabilmente opera di qualche nutria di notevoli dimensioni, che man mano è andato allargandosi fino a creare l'emergenza, favorita anche dal maltempo degli ultimi giorni.

Categorie: cronaca • Fondi • notizie per città

Tags: argine • lago di Fondi



www.h24notizie.com

"La falla apertasi domenica"



Cerca tra le nostre vetture l'offerta **Promo**

puoi risparmiare sino a 5.000 Euro ma,
affrettati, la promozione durerà

solo sino al 22/01/14.

I prezzi Promo non sono validi in caso di permuta.

**Nuovo, usato, Km 0
di tutte le marche.**



www.autogulia.it

MALTEMPO ■ L'ADDA È IN CALO, MENTRE LAMBRO E PO HANNO PREOCCUPATO SUDMILANO E BASSA. IL CONSORZIO MUZZA: «SE NON CI SONO DANNI NESSUNO DICE NULLA, MA È PERCHÉ I NOSTRI TECNICI LAVORANO NEL SILENZIO»

Fiumi sotto la lente d'osservazione

■ Allerta sulle condizioni dei fiumi. Il Po e il Lambro sono in fase critica e l'Adda, anche se è in calo, è sotto la lente del Consorzio di bonifica della Muzza.

ADDA IN CALO

«Per quanto riguarda l'Adda - siamo in allerta - commenta il presidente del Consorzio Muzza Ettore Grecchi e teniamo d'occhio la situazione, anche se non dovrebbero esserci grosse preoccupazioni per il momento. L'Adda, infatti, è in calo. Sabato abbiamo dovuto diminuire la portata della Muzza perché la Molgora stava entrando con 25 metri cubi d'acqua. L'Adda è andata a 0,45 centimetri dallo zero idrometrico. Il lago, invece, è a più 70, con l'uscita di 260 metri cubi d'acqua al secondo».

Secondo Grecchi, che è anche nel direttivo del Consorzio Adda, ad essere apprezzabile è il lavoro fatto dai tecnici sul lago di Olginate, a Lecco. «Se i nostri tecnici non intervenissero, in silenzio - dice Grecchi - avremo esondazioni in piazza Cavour, a Como. Spesso siamo visti come quelli che usano l'acqua del lago per irrigare i campi. Ma questo accade

per 70 giorni all'anno, per il resto siamo chiamati a governare l'acqua del lago».

IL PO FA PAURA

Le piogge battenti degli ultimi giorni hanno fatto gonfiare il Po, che in maniera anomala rispetto alla stagione ha fatto registrare ieri un continuo innalzamento. Di norma il mese di gennaio è caratterizzato da una situazione di magra, mentre quello che sta accadendo è esattamente il contrario: il livello continua a salire, anche se fortunatamente si è finora mantenuto sotto la prima soglia di attenzione, che a San Rocco scatta quando si raggiungono i 5 metri, mentre al Gargatano di Somaglia a 4 metri. Ieri alle 14 il Grande Fiume al ponte di Piacenza faceva segnare i 3.73 metri, con una previsione d'innalzamento tra i 50 centimetri e il metro al massimo entro sera. «La situazione è al momento sotto controllo - commenta per l'Aipo Massimo Valente - Nel tratto alla confluenza con il Tanaro in Piemonte il Po ha già raggiunto il massimo e ci aspettiamo che i livelli si propaghino verso valle, ma nulla di preoccupante». Il monitoraggio è costan-

te e dettato dal fatto che altre perturbazioni sono in arrivo. Come spiega il sindaco di Senna Francesco Premoli, che ieri è andata di persona a controllare lo stato del fiume: «In mattinata la protezione civile a livello regionale mi ha mandato tre messaggi in cui sono previsti forti nubifragi per cui l'allerta c'è - commenta -, ma voglio tranquillizzare sul fatto che il Po è ancora in alveo».

LAMBRO STRAGONFIO

Il Sudmilano è andato a dormire ieri sera con i fiumi stragonfi, ma con tracimazioni e danni evitati. Alle straordinarie precipitazioni iniziate venerdì mattina è mancato un giorno: quello che avrebbe portato la pioggia da 72 a 96 ore, riproducendo la situazione già vista nel 2010, nel 2002 e in altri anni in cui si è potuto realmente parlare di esondazione. Fra sabato e ieri invece i corsi d'acqua, Lambro in testa, sono dilagati, ma non oltre gli argini. Oggi in giornata si potrà parlare di emergenza alle spalle. A San Donato il "ventre molle", come sempre, è stata la zona in prossimità della Paullese e dell'area di esondazione della Levadina (che tuttavia è

andata solo parzialmente sott'acqua).

Via Lambro e via 25 aprile, le due strade principali dell'area est Paullese, non sono state chiuse. Una carreggiata su due è praticamente diventata uno stagno, ma le auto hanno continuato a transitare. La semi-alluvione di gennaio lascia a San Donato più che altro le cicatrici sull'asfalto; in alcuni punti come via per Bolgiano o via Monticello i sobbalzi sono diventati paurosi e bisognerà mettere mano in fretta. A San Giuliano spettacolo impressionante al ponte di confine con Mediglia, alla cascina Regaina, ma il fiume è rimasto nell'alveo e sotto la massicciata stradale. Anche la Muzza a Cervignano ha garantito mezzo metro di limite di sicurezza. A Dresano e Casalmiocco la tre giorni di maltempo senza pietà ha dato il colpo di grazia all'asfalto stradale sulla provinciale 138 Pandina. Già sbriciolato dal continuo passaggio dei tir diretti al cantiere della Tem, la tangenziale esterna, da ieri praticamente non esiste più.

(Hanno collaborato Laura Gozzini, Emanuele Dolcini e Cristina Vercellone)



MALTEMPO NEL LODIGIANO

Il Po, il Lambro e la Muzza sorvegliati speciali in questi giorni di continua pioggia, ma le previsioni fanno ben sperare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Segnalazione in Procura per l'argine a rischio

Quasi duecento residenti di Casone dei Giacomelli hanno scritto agli enti locali e alla magistratura: «Siamo preoccupati, qui l'acqua esce dal muro»

di Beatrice Faragli

PISTOIA

Arriva la segnalazione in Procura sulle infiltrazioni d'acqua dall'argine dell'Ombro a Casone dei Giacomelli, Bottegone. «La comunità si dichiara molto preoccupata del continuo verificarsi della fuoriuscita di acqua» e timorosa che possano accadere dei disastri, si legge nel documento appena inviato dai residenti della zona alla Regione Toscana, alla Provincia di Pistoia, ai Comuni di Pistoia e Agliana e al Consorzio Ombro, oltre che alla Procura della Repubblica.

La segnalazione è firmata da 186 residenti. La richiesta di questi cittadini è quella già avanzata in varie occasioni: «Al fine di evitare conseguenze ben più gravi chiediamo a Codesta Procura di attivarsi affinché - scrivono da Casone dei Giacomelli - gli organi compe-

tenti (Regione, Provincia, Comuni, Consorzio) effettuino tutti i controlli e procedano a tutti gli interventi che si renderanno necessari per mettere in sicurezza il fiume Ombro».

Il problema era stato segnalato anche il 20 dicembre scorso con una raccomandata inviata alle istituzioni e, prima ancora, con la riunione pubblica dell'11 giugno 2013 all'interno della chiesa del paese. Ogni volta che il livello del torrente si alza, dal muro arginale esterno, a pochi metri dalle case, ci sono delle abbondanti infiltrazioni di acqua.

È successo per l'ennesima volta solo poche settimane fa, durante l'emergenza notturna del 5 gennaio scorso. I cittadini - che chiedono soltanto collaborazione agli enti e che hanno bandito fin dall'inizio le sterili polemiche - assistono im-

potenti al ripetersi delle piene con la paura che da un momento all'altro l'argine possa

cedere.

Sarebbe una tragedia annunciata. Finora però di interventi (eccetto il lavoro effettuato la scorsa estate in manuten-

zione ordinaria che «non ha assolutamente risolto i problemi, anzi in più punti sono peggiorati») nemmeno l'ombra. È arrivato invece il tristemente noto rimpallo di responsabilità. Il direttore del Consorzio Lorenzo Cecchi De' Rossi, dal-

le pagine del Tirreno e a seguito dell'ultima emergenza, ha spiegato che «Casone dei Giacomelli è una priorità dalle piene del Natale 2009 ma le istituzioni non l'hanno mai finanziata».

Se i cittadini hanno paura che possa succedere qualcosa - commentava il direttore una decina di giorni fa - devono sapere che la competenza del pronto intervento e del controllo è dell'autorità idrica, cioè della Provincia e della Re-

gione».

Da cercare altrove, voleva dire De' Rossi, l'eventuale responsabilità di disastri annunciati. All'indomani dell'intervento del direttore del Consorzio però, è arrivata la risposta dell'assessore regionale Anna Rita Brammerini.

Una replica secca e irritata. Brammerini, a sua volta, ha bacchettato il Consorzio Ombro precisando che la segnalazione d'intervento su Casone dei Giacomelli è cosa ben nota negli uffici fiorentini della Regione Toscana, ma non è stato possibile finanziare i lavori perché «né la Provincia né il Consorzio hanno ancora presentato un progetto».

Manca un progetto quindi. «La Regione Toscana - ha spiegato Brammerini - sarà ben lieta di poter inserire nella prossima programmazione un intervento del genere a patto che venga presentato un progetto cantierabile, che - ha concluso l'assessore - ci auspichiamo arrivi a breve».

L'argine al Cason dei Giacomelli dove si stanno verificando le infiltrazioni

STRADE INTERROTTE E PICCOLI ALLAGAMENTI



Nuova frana, statale 12 a senso alternato

In montagna restano chiuse per frana la provinciale della Val di Forfora e la Popiglio-Fontana Vaccaia. Per una frana lungo la SS12 in corrispondenza del ponte di Lizzano, è stato istituito il senso unico alternato. Si viaggia ancora a senso alternato anche venendo da Lucca, per la frana caduta nei giorni scorsi nei pressi di Bagni di Lucca. Nel comune di Pistoia si segnala la chiusura di un tratto di via del Mosino in corrispondenza del civico 25 per un piccolo cedimento arginale lungo il

fiume Brana. Questa notte il Comune ha limitato i danni regimando la fuoriuscita quanto più possibile. È in corso una verifica da parte del Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio. Nel Comune di Quarrata si segnala un piccolo cedimento arginale del torrente Stella, in via del Goraio a Catena. Nel comune di Larciano l'ostruzione del rio Agnese a S. Antonio per una frana, ha provocato la fuoriuscita delle acque allagando i piani terra delle abitazioni di via Valle.



Alluvioni, il segreto è prevenire

La regione Emilia-Romagna risponde alle indicazioni UE e realizza una carta che fotografa tutte le criticità del territorio per prevenire allagamenti



Redazione Earth Day Italia 20 gennaio 2014

Tweet 0



A richiedere la mappatura entro la conclusione dell'anno è stata l'Europa. La cosiddetta "Direttiva alluvioni" (n. 60 del 2007) dell'Unione europea è stata recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 e qualche giorno fa le mappe della pericolosità del rischio realizzate da Regione, Autorità di bacino, Agenzia di Protezione civile e Consorzi di bonifica sono state presentate a Bologna nel corso del convegno intitolato appunto "Direttiva alluvioni".

"Uno strumento importante per la tutela del territorio e la sicurezza della popolazione": così l'assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile Paola Gazzolo ha definito il progetto, che prevede una carta che comune per comune fotografa la situazione del territorio rispetto al rischio alluvioni, evidenziandone le criticità.

La mappatura - una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio regionale - individua tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità.

Le mappe rappresentano il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni entro il 2015, termine fissato dall'Europa. In questa attività saranno coinvolti i Comuni, le Province e le stesse comunità locali.

Annuncio promozionale

In Emilia-Romagna esistono già le mappe dei Piani di assetto idrogeologico realizzate dalle cinque Autorità di Bacino, che sono state utilizzate per dar vita alla nuova cartografia secondo i criteri richiesti dall'Europa: vengono indicati tre possibili scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti), rappresentati con tre diverse tonalità di blu, e con altri colori si identificano, a seconda che il rischio sia da moderato a molto elevato, gli elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche...). Sono inoltre state introdotte le mappe di inondazione per eventi meteo marini, con l'indicazione delle

Si rompe il rio Castiglioncello, notte da incubo nell'Oltreserchio

Allagate case e campi con danni ingenti per la piena del fiume. Fango anche in alcuni negozi. Evacuate famiglie e l'ex Casina Rossa

di PAOLO MANDOLI

SOLTANTO ALLE 18 di ieri pomeriggio si è attenuata la lunga ondata di maltempo che era iniziata nella serata di giovedì. Purtroppo le ferite sul territorio sono rimaste e anzi sono sensibili. Fra gli eventi più gravi la rottura dell'argine del rio Castiglioncello che nella notte fra sabato e domenica, poco prima delle ore tre, ha perso un tratto di circa cinque metri. Una falla che ha aperto la strada all'allagamento di un vasto territorio, con acqua e fango che è finito anche in alcune abitazioni.

IMMEDIATA la reazione di tutte le forze disponibili: dal Comune alla Provincia, dai Vigili del fuoco, alle Forze dell'ordine e fino alle squadre del Consorzio di bonifica. Per riparare la rottura del rio Castiglioncello c'è voluta buona parte della giornata di ieri. In campo anche le associazioni di Protezione civile convenzionate che hanno provveduto alla distribuzione di ballini di sabbia ai cittadini dell'area nell'Oltreserchio. Nella zona sono entrate in funzione anche pompe supplementari per supportare gli impianti idrovori e scolmare l'acqua del fosso Lobaco nel rio Contesora e del Fossone nel torrente Canabbia, in località «Corte Beltempo». La situazione di criticità è stata aggravata dal fatto che mentre il rio Castiglioncello aveva rotto un tratto dell'argine il Serchio era in piena, dunque le cateratte erano state chiuse al fine di scongiurare che l'acqua del fiume si riversasse su Santa Maria a Colle. Una condizione che ha impedito all'acqua

del reticolo idraulico minore dell'Oltreserchio di trovare vie di sfogo verso il fiume. Massima attenzione, ovviamente, per il fiume Serchio.

LA PIENA, con il superamento del livello idrometro di un metro e mezzo, che segna l'inizio dell'allerta, era iniziata alle 6,30 di sabato mattina ed è andata avanti fino alla tarda serata di ieri, con il piccolo massimo di portata nella notte, fra le ore 1 e le 1,30 con un livello

idrometrico massimo di 2,04 e una portata superiore ai 1.100 metri cubi al secondo, poi scesa a 950 metri cubi alle 7 di ieri mattina. Oltre al Serchio, la cui portata è stata in graduale ma lenta diminuzione per tutta la giornata di ieri, anche gli affluenti canale Contesora, Castiglioncello e Dogaia sono rimasti «osservati speciali» fino alla serata di ieri. I livelli sono stati costantemente monitorati da parte dei tecnici della Provincia di Lucca. Nel frattempo i tecnici del Consorzio di bonifica hanno monitorato in tempo reale anche il canale Ozzeri. La pioggia, infatti, ha di fatto «testato» l'effettiva operatività del nuovo casello idraulico, realizzato dopo il rovinoso evento alluvionale del dicembre 2012 al confine con la provincia di Pisa.

PROPRIO A causa dell'allerta meteo per l'intera notte fra sabato e domenica sono state impegnate ben quattro pattuglie dell'Ufficio prevenzione generale della Questura che, coordinate dalla sala operativa della stessa Questura e in continuo contatto con la sala operativa della Protezione civile

di Palazzo Ducale, dove era presente anche il funzionario di turno della Questura, hanno effettuato numerosi interventi a tutela della pubblica incolumità. Tra le altre operazioni le «Volanti» hanno prestato soccorso alla popolazione sul Montemagno, per una frana che ha costretto alla chiusura della strada e all'evacuazione di una famiglia nei pressi del ristorante «Purgatorio»; a Castiglioncello dove è esondato il rio; nelle zone dell'Oltreserchio in special modo pattugliando le zone attraversate dalla Contesora e dall'Ozzeri.

POCHI MINUTI dopo la mezzanotte, a causa della piena del Serchio, i poliziotti hanno evacuato i locali dell'ex «Casina Rossa», dove la Protezione civile ha dovuto posizionare delle paratie a protezione dell'immobile e della sottostante strada. Verso l'una è stato evacuato anche il locale dell'ex Foro Boario al «Montescendi», dove era in corso una festa.

PRIMO PIANO LUCCA
LA BOMBA D'ACQUA

Si rompe il rio Castiglioncello, notte da incubo nell'Oltreserchio
Allagate case e campi con danni ingenti per la piena del fiume. Fango anche in alcuni negozi. Evacuate famiglie e l'ex Casina Rossa

Decine di famiglie sul rischio
Le frane hanno mandato in tilt le strade e isolato paesi

LA PIENA DEL SERCHIO
L'acqua è salita di oltre un metro e mezzo. I soccorsi sono in corso

LA PIENA DEL SERCHIO
L'acqua è salita di oltre un metro e mezzo. I soccorsi sono in corso

LA PIENA DEL SERCHIO
L'acqua è salita di oltre un metro e mezzo. I soccorsi sono in corso

PRIMO PIANO LUCCA
incubo nell'Oltreserchio
40 ore di angoscia. Un evento da paura

LA PIENA DEL SERCHIO
L'acqua è salita di oltre un metro e mezzo. I soccorsi sono in corso

LA PIENA DEL SERCHIO
L'acqua è salita di oltre un metro e mezzo. I soccorsi sono in corso

LA PIENA DEL SERCHIO
L'acqua è salita di oltre un metro e mezzo. I soccorsi sono in corso

■ (crib) Il maltempo fa paura anche in pianura, dove la pioggia mette in crisi i canali. Tutta la rete dei rivi e dei colatori, secondo il Consorzio di Bonifica, è stata messa a dura prova ma sta reggendo bene, nonostante i terreni inizino a essere saturi e incapaci di assorbire nuova pioggia. L'impianto idrovoro Armalunga (che tutela la parte est di Piacenza) è già attivo ed è in funzione da tre giorni a causa della piena del torrente Nure; quello della Finarda, invece, è entrato in funzione solo per un'ora nella giornata di sabato ed è ripartito ieri attorno alle 17 per pompare acqua lontano dalla città e gettarla nel Po. Ad evitare che la città venisse allagata dall'acqua proveniente dalle colline ci hanno pensato i canali diversivi est e ovest (quest'ultimo è il cosiddetto Canale della Fame) che

Consorzio di Bonifica

Idrovoro al lavoro a Piacenza Quasi piene le dighe del Molato e di Mignano

hanno retto bene. Anche il livello del Po, finora piuttosto costante, sta aumentando in queste ore e si avvia a superare i 4 metri a Piacenza.

Per quanto riguarda le due dighe sul Tidone e sull'Arda, gli invasi sono ormai quasi pieni e per la prossima stagione estiva sembra che si possa contare su una buona riserva idrica. Come spiegano dal Consorzio, al Molato nelle ultime 24 ore sono caduti 33 millimetri di pioggia e il livello dell'invaso è a quota 5 milioni e 700mila metri cubi (su un massimo di 7,5 milioni) e da circa 4 giorni dall'acqua rilasciata si sta producendo energia idroelettrica; a Mignano, invece, sono caduti 40 millimetri di pioggia in un giorno, aumentando il livello dell'acqua a 8 milioni di metri cubi per un invaso che ne può sopportare, al massimo, poco più di dieci.



MALTEMPO, GARGANO (ANBI): "ITALIA IN PERENNE EMERGENZA"

lunedì 20 gennaio 2014, 16:11

Saranno i canali di Bonifica, per molti giorni a venire, a smaltire la massa d'acqua fuoriuscita dalla rotta del fiume Secchia, vicino al comune modenese di Bastiglia; attualmente, infatti, la rete idraulica consortile sta ricevendo la grande quantità idrica, facendola confluire perlopiù, grazie al canale Diversivo di Burana, verso la centrale idrovora Santa Bianca, in comune di Bondeno, da dove viene sollevata nell'alveo del fiume Panaro, la cui piena ha iniziato a decrescere.

Ancora una volta il sistema della Bonifica, qui rappresentato dal Consorzio della Burana, sta dimostrando la propria efficienza nel contrastare una situazione di emergenza, mettendo a servizio del coordinamento della Protezione Civile, uomini e mezzi a sostegno dell'azione per ridurre l'impatto degli allagamenti, esprimendo concreta solidarietà verso le popolazioni sfollate e gli agricoltori interessati dal fenomeno di esondazione. commenta Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) Devo amaramente sottolineare che solo pochi giorni fa avevamo segnalato come le necessità idrogeologiche dell'Emilia Romagna erano cresciute, in un solo anno, di circa 150 milioni, sfiorando il miliardo di euro.

Resta difficile la situazione anche nel comprensorio della Versilia, dove sono molte le zone allagate a seguito delle copiose piogge delle scorse ore, cadute su terreni già fradici e che hanno quindi riversato grandi quantità d'acqua nella locale rete idraulica. Grande preoccupazione riveste soprattutto il livello del lago di Massaciuccoli, che ha raggiunto il secondo livello di attenzione ed è abbondantemente più alto del piano campagna dei centri abitati vicini.

Qui si impone una riflessione prosegue Gargano giacché il comprensorio del Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli è una delle zone più piovose d'Italia e, nonostante i numerosi lavori idraulici realizzati, denota una persistente criticità. Non bastano quindi gli investimenti infrastrutturali, comunque insufficienti di fronte alle violente caratteristiche meteorologiche (conseguenza dei cambiamenti climatici), ma necessita una nuova politica del territorio che ha fin qui visto, in Italia, il progressivo diminuire di suolo agricolo a fronte di una crescente urbanizzazione, non di rado disattenta alle necessità dell'equilibrio idrogeologico.



La necropoli del
Crocifisso del Tufo

L'Abbazia dei Santi
Severo e Martirio

ORVIETOSI.it
Il quotidiano di Orvieto e dell'Orvietano

HOME POLITICA TERRITORIO SPORT EVENTI CRONACA ARCHIVIO NOTIZIE CULTURA CINGUETTII

Redazione Registrati

Cerca nel sito...

Val di Paglia Bene Comune scrive agli orvietani

20 gennaio 2014 | Categoria: Archivio notizie, Politica, Prima Pagina | Scritto da: Redazione

Caro concittadino,

noi pensiamo che la **sistemazione del Paglia**, comportando investimenti pubblici e potendo riqualificare territorialmente e urbanisticamente una vasta porzione di Orvieto, sia una **questione di interesse generale**. Così ti inviamo questa lettera aperta che, a nostro avviso, fa il punto su alcune questioni cruciali e anticipa le nostre prossime iniziative.

Il **20 dicembre** scorso, insieme al Comune di Orvieto abbiamo realizzato la 1ª giornata di studi **Il sistema del Paglia, i problemi e i valori** di cui stiamo pubblicando gli atti. Enti politici, tecnici e scientifici si sono dichiarati e confrontati: tra di loro e con le storie e le memorie legate al fiume raccontate da archeologi, storici, naturalisti, pescatori, escursionisti, ciclamatori, sportivi e cittadini. Partiamo da lì.

Le **conoscenze scientifiche** di carattere geologico, idraulico e biologico ci descrivono lo stato del bacino idrografico del Paglia e ci inducono a pensare che **per la sua tutela e valorizzazione si deve ricorrere ad interventi organici, interregionali e pluriennali**. Stiamo incalzando la Regione dell'Umbria perché questo sia attraverso la finalizzazione di risorse della Commissione Europea.

Per tutelare adeguatamente l'ambiente è **necessario però anche modificare i modelli culturali ed intervenire sugli assetti sociali** che hanno portato allo sfruttamento economico del fiume. Così stiamo cercando di ricostruire la dimensione storico culturale del Paglia e di mettere insieme tutte le organizzazioni, pubbliche e private, interessate alla fruizione pubblica del fiume e del territorio per sottoscrivere un accordo volto alla sua valorizzazione come bene comune.

Il **Consorzio di Bonifica** sta mettendo mano alla progettazione delle **opere di mitigazione del rischio** nel tratto urbano. Si tratta di un sistema di arginature e di riprofilazioni dell'alveo per la cui definizione chiediamo che ci sia effettiva partecipazione: devono, infatti essere opportunità di riqualificazione urbana, non barriere architettoniche. A nostro avviso il consorzio **deve confrontarsi pubblicamente** con le ricostruzioni e le modellizzazioni dell'evento di piena che sono state finalmente presentate. Deve poi, sulla base delle criticità individuate e delle disponibilità economiche, **realizzare pubblicamente il percorso di definizione delle priorità**. Deve infine **coordinare l'apertura e il lavoro dei cantieri** secondo un calendario e una modalità che riduca al minimo i disagi per i cittadini. La conduzione del cantiere della Complanare è la pessima pratica da evitare!

Il **Comune di Orvieto** ha un ruolo chiave dovendo definire i piani di riqualificazione urbanistica delle zone di Orvieto Scalo e di Ciconia che sono il logico preliminare a qualsiasi intervento. Al comune spetta **predisporre un disegno generale del Parco Urbano** in grado di accogliere le esigenze di utenza pubblica e di definire le linee di congruenza di qualsiasi intervento compresi eventuali riadeguamenti particolari della complanare. Il disegno generale, a nostro avviso, può e deve essere realizzato subito e, considerato come **laboratorio di partecipazione, deve essere accessibile e aperto al contributo di tutti**. Sappiamo che ci sono le risorse, le competenze e le tecnologie. Però sono mesi che lo chiediamo invano. Sia il Sindaco, sia l'Assessore all'Ambiente hanno espresso la volontà politica di fare un progetto di Parco Urbano del Fiume Paglia e nel perdurare della sua mancanza pensiamo che siano pesanti le responsabilità dei dirigenti degli uffici.

La mancanza di un progetto organico che dia forma ad una idea condivisa di cosa si vuole nel tratto urbano del reticolo fluviale ha prodotto, fin qui, pochi danni. Ma solo perché pochi sono stati i lavori eseguiti dopo l'alluvione. La loro rassegna è comunque istruttiva, esilarante e tragica al tempo stesso. Alla vigilia di una cantierizzazione importante dell'alveo, la mancanza di un disegno complessivo che sia fondamento e guida è invece molto preoccupante: faremo di tutto perché il Comune esca dalla sua *impasse*.

Grazie per l'attenzione e a presto.

Cordialità.

Per il Direttivo,



Login

Momentaneamente non sei connesso

Nome Utente

Password

Accedi

Dimenticato? Registrazione



Modificati i criteri di riparto delle spese irrigue per i coltivatori di 10 comuni del Basso Molise

Il Consorzio di Bonifica approva il *piano di classifica*

TERMOLI. Cambierà qualcosa nella gestione dei pagamenti e sulla loro incidenza per gli agricoltori del Basso Molise. Il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, infatti, nel dicembre scorso ha provveduto ad approvare nel Consiglio dei delegati due provvedimenti importanti. Il piano di classifica che disciplina il riparto delle spese a seconda dei comprensori territoriali serviti dall'erogazione dell'acqua per usi irrigui e le relative tariffe.

Documenti che per la loro pubblicità sono stati trasmessi anche ai dieci comuni compresi nel territorio consortile in Basso Molise e cioè Termoli, Petacciato, Campomarino, Montenero di Bisaccia, Palata, San Martino in Pensilis, Montecilfone, Portocanno-

ne, Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni. Attualmente la spesa viene ripartita con criteri ed aliquote annualmente stabilite con Delibera consortile. L'esigenza di un nuovo Piano di classifica, oltre che dalla esplicita normativa regionale, trae origine dalla necessità di uniformare i criteri di riparto e legittimare i contributi richiesti alla proprietà consorziata determinando i benefici secondo le indicazioni dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari e delle linee guida della Regione Molise approvate con deliberazione n. 299 del 08/05/2012.

In ogni modo, il lento ma continuo evolversi del territorio e dell'attività di bonifica su di esso svolta dal Con-

sorzio oltre che il progredire della normativa, rendono necessario un periodico aggiornamento del piano di classifica per adeguare i criteri e gli indici da adottare per il riparto delle spese alla situazione attuale, in relazione al beneficio reso agli immobili consorziati. Il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno è racchiuso tra il torrente Saccione ad Est, il mare Adriatico a nord, il fiume Trigno ad Ovest e una linea sinuosa che parte dal fiume Trigno, risale lungo il torrente Canniviere, attraversa gli abitati di Montenero di Bisaccia, di Palata e di Guglionesi, riscende al fiume Biferno, che attraversa, ed arriva al torrente Saccione costeggiando il tratturo Aquila-Foggia.



SchioThieneP

Fatti, personaggi e vita

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

Accedi a SchioThienePiù

Cerca contenuti



VicenzaPiù Edicola

Home Quotidiano Cronaca e sport Opinioni Inchieste Fatti Politica CalcioPiù Economia&Aziende Spettacoli&Cultura Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Tutto

Fatti Politica CalcioPiù Economia&Aziende Spettacoli&Cultura Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Politica](#)

Acqua, Toniolo: ok contratto di falda per vicentino, ma ci sono ancora troppi enti

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 22 minuti fa | [9 commenti](#)

Condividi | Invia per email Stampa



Costantino Toniolo, consigliere regionale NCD - "L'opera che abbiamo intrapreso di rivisitazione dell'intera architettura degli enti regionali, prevede un intervento diretto nelle partecipate e sottopartecipate di Palazzo Balbi, ma anche una serie di indirizzi che coinvolgono enti e partecipate dei comuni e i Consorzi di bonifica. Il tutto finalizzato alla spending review e alla semplificazione".

Lo afferma il presidente della Commissione affari istituzionali e bilancio del Consiglio regionale del Veneto, Costantino Toniolo, nel lodare l'**iniziativa di cui è capofila la provincia di Vicenza** finalizzata all'implementazione di una strategia partecipata di risparmio idrico e ricarica artificiale per il riequilibrio quantitativo della falda dell'Alta pianura vicentina. Un progetto cofinanziato dall'Europa e denominato Life Plus Acqua.

"Sì è capito da anni oramai che l'acqua è un bene di tutti (e la sua quantità e qualità non è infinita)", afferma Toniolo, "ed è un bene che ora si mettano in atto delle reti tra enti che insistono sullo stesso territorio e sullo stesso bacino idrico al fine di gestire meglio questa risorsa".

"Oggi per questo motivo è una giornata storica e l'accordo tra enti (Consorzi di bonifica e municipalizzate, Veneto agricoltura ...) ha tutte le carte in regola per essere imitato in altri bacini idrici del Veneto e del Paese", prosegue Toniolo.

"Questo incontro ha però messo in rilievo che competenze e funzioni degli attori del settore sembrano ancora spesso frammentate", sottolinea Toniolo.

"I Consorzi di bonifica servono, le municipalizzate dell'acqua anche, e dobbiamo rispettare regole nazionali ed europee già scritte", conclude Toniolo, "ma un ragionamento su come si potrebbe gestire al meglio un bacino idrico che supera di gran lunga i confini amministrativi, come quello delle falde che si caricano in pedemontana vicentina e che coinvolgono le aste dei fiumi Bacchiglione e Astico, e Brenta, va fatto! E' nostro dovere mettere in atto economie di scala finalizzate a dare il miglior servizio e a svolgere in modo migliore le funzioni previste, al costo minore per il cittadino".

Leggi tutti gli articoli su: [Costantino Toniolo](#), [acqua](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato **puoi farlo subito qui**, è gratis.

Pubblicità

ViPiù Sera

Colpaccio del Lane nella cava di Carrara:

L'Obiettivo Risarcimento cade con San

Terzo pareggio di fila: il Real concede ma

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiùTV
sport television
Sport, spettacolo, cultura e informazione.

[Guarda VicenzapiùTV](#)

PiùTV



Convegno a S. Corona sull'inquinamento: parte II



Convegno a S. Corona sull'inquinamento: parte I



Spettri d'acqua



Ellero "spara" su Bulgarelli, Marzotto, Hullweck e

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 07:19 da [kairos](#)

In Incontro e sintonia Renzi Berlusconi, Langella: povera Patria
Forse il problema dell'Italia è stata la

oggi alle 07:11 da [kairos](#)

In Associazioni contro l'Isce: "I disabili sono penalizzati". E in
Avete votato per Variati, andate da lui che

ieri alle 23:21 da [mercante](#)

In Colpaccio del Lane nella cava di Carrara: lunedì su
ottima vittoria , e risultati favorevoli ,

Giovedì 16 Gennaio alle 15:21 da [andrea lanaro](#)

In Toniolo all'attacco del Pd su piano casa, consumo del
Hai proprio indovinato Giordano! E'

MALTEMPO. ANBI: "SARANNO I CANALI DI BONIFICA A SMALTIRE LE ACQUE FUORIUSCITE"



17:45 LUN 20 GEN 2014 Martina Ambrogli STAMPA



VERSILIA. Saranno i canali di Bonifica, per molti giorni a venire, a smaltire la massa d'acqua fuoriuscita dalla rotta del fiume Secchia, vicino al comune modenese di Bastiglia. Lo riferisce in una nota l'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni). Attualmente infatti – è scritto in una nota – la rete idraulica consortile sta ricevendo la grande quantità idrica, facendola confluire perlopiù, grazie al canale Diversivo di Burana, verso la centrale idrovora Santa Bianca, in comune di Bondeno, da dove viene 'sollevata' nell'alveo del fiume Panaro, la cui piena ha iniziato a decrescere.

Secondo il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano, "ancora una volta il sistema della Bonifica, qui rappresentato dal Consorzio della Burana, sta dimostrando la propria efficienza nel contrastare una situazione d'emergenza, mettendo a servizio del coordinamento della Protezione Civile, uomini e mezzi a sostegno dell'azione per ridurre l'impatto degli allagamenti, esprimendo concreta solidarietà verso le popolazioni sfollate e gli agricoltori interessati dal fenomeno di esondazione. Devo amaramente sottolineare che solo pochi giorni fa avevamo segnalato come le necessità idrogeologiche dell'Emilia-Romagna erano cresciute, in un solo anno, di circa 150 milioni, sfiorando il miliardo di euro".

Resta difficile, secondo la nota Anbi, la situazione anche nel comprensorio della Versilia, dove sono molte le zone allagate a seguito delle copiose piogge delle scorse ore, cadute su terreni già fradici e che hanno quindi riversato grandi quantità d'acqua nella locale rete idraulica. Grande preoccupazione riveste soprattutto il livello del lago di Massaciuccoli, che ha raggiunto il secondo livello di attenzione ed è abbondantemente più alto del piano campagna dei centri abitati vicini.

"Qui si impone una riflessione – ha osservato Gargano – giacché il comprensorio del Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli è una delle zone più piovose d'Italia e, nonostante i numerosi lavori idraulici realizzati, denota una persistente criticità. Non bastano quindi gli investimenti infrastrutturali, comunque insufficienti di fronte alle violente caratteristiche meteorologiche (conseguenza dei cambiamenti climatici), ma necessita una nuova politica del territorio che ha fin qui visto, in Italia, il progressivo diminuire di suolo agricolo a fronte di una crescente urbanizzazione, non di rado disattenta alle necessità dell'equilibrio idrogeologico".

[Lascia il tuo commento all'articolo](#)

ALTRE DI: [COSORZIO DI BONIFICA](#) [CRONACA](#)

TAGS: [ACQUE](#) [ALLAGAMENTI](#) [ANBI](#) [CONSORZIO DI BONIFICA](#) [MALTEMPO](#) [MASSACIUCCOLI](#) [METEO](#)

Articoli Correlati:



[MALTEMPO, STABILIMENTI SOTT'ACQUA. IN VERSILIA ARRIVA IL FREDDO, LA NEVE SUI MONTI](#)



POTREBBE INTERESSARTI...

LUN 20 GEN 2014 18:15



MALTEMPO, ANCORA CASE ISOLATE A MASSAROSA

Di: [Marco Pomella](#)

MASSAROSA. Diversi fronti franosi ed uno particolarmente critico, a Montigiano, dove restano ancora due case (ma una sola famiglia) isolate. ... [\[leggi tutto\]](#)

[COMUNE MASSAROSA](#) [COMUNI](#) [CRONACA](#) [CRONACA MASSAROSA DEGLI ENTI](#)

LUN 20 GEN 2014 17:15



MALTEMPO, IL LAGO ANCORA SOPRA I LIVELLI CRITICI

Di: [VersiliaToday.it](#)

VIAREGGIO. Nel corso di una riunione urgente convocata oggi (20 gen) il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli ha illustrato la ... [\[leggi tutto\]](#)

[COMUNE MASSAROSA](#) [COMUNE VIAREGGIO](#) [COMUNI](#) [CRONACA](#) [MASSAROSA](#) [CRONACA VIAREGGIO](#) [LA VOCE DEGLI ENTI](#)

EVENTI

LUN 20 GEN 2014 18:00



ALL'OSPEDALE VERSILIA LE INIZIATIVE PER GUADAGNARE SALUTE

VERSILIA. Venerdì 24 gennaio l'auditorium dell'Ospedale Versilia ospita un seminario dal titolo: "Guadagnare Salute: come rendere facili le scelte salutari. ... [\[leggi tutto\]](#)

[ASL12 EVENTI](#)

LUN 20 GEN 2014 17:30



UNA MEDAGLIA ALLA MEMORIA: "LA FANIA" PREMIATA COME "ALBERO

MONUMENTALE" POST MORTEM

Martina Ambrogli Di:

VERSILIA. La segnalazione del Parco era arrivata alla Regione Toscana nel 2002. Quel faggio prossimo al Rifugio UOEI "La Fania", ... [\[leggi tutto\]](#)

[ARTE](#) [CULTURA](#) [EVENTI](#)